

LA SOCIETÀ

**Unicredit-Italpetroli
firmato l'accordo
arbitrato a ottobre**

A PAGINA 8

LA SOCIETÀ

Unicredit-Italpetroli, c'è la firma

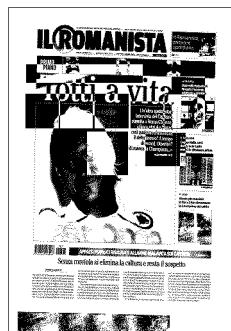
GIACOMO DELL'ALTRI

LA FIRMA che mancava adesso c'è. Unicredit e Italpetroli, la holding della famiglia Sensi che controlla la As Roma, ieri hanno firmato l'accordo per la ristrutturazione dell'esposizione debitoria del gruppo Sensi nei confronti del gruppo bancario. I punti principali dell'accordo, come si sapeva già da tempo, prevedono la cessione della maggioranza degli asset di Italpetroli al gruppo Unicredit che azzererà l'esposizione debitoria del gruppo Sensi, pari a circa 325 milioni di euro. Alla famiglia Sensi resteranno immobili per un valore di circa 30 milioni di euro mentre la As Roma confluirà in una newco in cui la famiglia Sensi conserverà il 51% mentre il restante 49% sarà detenuto dal gruppo bancario. Newco Roma avrà un Cda molto ristretto, di cui dovrebbe far parte anche Rosella Sensi (ieri collegata in conference call, come l'ad di Unicredit Piergiorgio Peluso), che naturalmente continuerà a gestire la parte sportiva, cioè la Roma.

Non si parla ancora di sentenza definitiva, come l'ha detto proprio ieri sera l'avvocato di Unicredit, Francesco Carbonetti. «L'arbitrato è rinviato all'11 ottobre», ha dichiarato il legale lasciando l'udienza davanti al collegio arbitrale sul contenzioso relativo al debito del gruppo Italpetroli. Ciò fa presumere - riferiva ieri sera l'Ansa - che in quella data verrà emessa la sentenza che chiude il procedimento. «L'accordo è stato firmato a Milano ed è in linea con la puntuazione» dello scorso 8 luglio. «Stasera non ci saranno comunicati, sarà emesso prima delle otto di domani mattina». Mentre usciva Carbonetti sono arrivati i

legali di Italpetroli. C'era Agostino Gambino, non c'era Antonio Conte. Erano presenti anche il professor Gabrielli, arbitro scelto da Unicredit, e l'avvocato Vaccarella, arbitro scelto da Italpetroli.

Adesso la palla passa a banca Rothschild, che sarà l'advisor che dovrà occuparsi della ricerca di un compratore per la Roma. Ieri peraltro si è riparlato di arabi, precisamente di Aabar Luxembourg, controllata della International Petroleum Investment Company di Abu Dhabi in possesso del 4,991% di Unicredit, che potrebbe chiedere un posto nel Cda della banca di Piazza Cordusio. «Non sarebbe uno scandalo» ha detto Giovanni Puglisi, presidente della **Fondazione Banco di Sicilia**, azionista della banca guidata da Alessandro Profumo e Dieter Rampl. Ma questa è giusto una curiosità, di possibili acquirenti ne sono già usciti fuori troppi e ancor di più ne usciranno ancora.



LA STORIA

Da Fioranelli all'arbitrato tutte le tappe

Una vicenda lunga più di un anno, tra "bufale", incontri, trattative e comunicati finanziari

28 MAGGIO 2009

Paolo Fiorentino, deputy ceo di Unicredit-Banca di Roma, convoca Rosella, Silvia e Cristina Sensi, chiedendo garanzia per il rientro del debito dopo il mancato pagamento della prima rata prevista (130 milioni). Dopo due giorni Compagnia Italtroli rende noto di aver nominato Mediobanca come advisor per gestire la situazione debitoria nei confronti del ceto bancario.

20 GIUGNO 2009

Tutti gli organi d'informazione riportano la notizia della vendita della Roma a un gruppo svizzero-tedesco rappresentato dall'agente Fiffa Vinicio Fioranelli. La notizia si rivelerà poi infondata.

27 LUGLIO 2009

Rosella Sensi incontra il sottosegretario alla presidenza del consiglio, amico di famiglia, Gianni Letta.

16 SETTEMBRE 2009

Unicredit pignora due alberghi della famiglia Sensi, il Filippo II, sull'Argentario, e il Sunbay Park Hotel di Civitavecchia.

30 SETTEMBRE 2009

La Roma presenta il progetto del nuovo stadio "Franco Sensi". Si parla di una struttura realizzabile in 24-26 mesi a partire dalla data di inizio dei lavori.

29 OTTOBRE 2009

Si svolge a Trigoria l'assemblea dei soci di As Roma. Un azionista invoca le dimissioni di Rosella Sensi, che risponde: «Non mi dimetto».

4 NOVEMBRE 2009

Un comunicato di Compagnia Italtroli fa sapere che l'azienda intende «dimostrare presto che i pignoramenti dei due alberghi sono frutto di un'azione tanto illegittima quanto abusiva».

9 NOVEMBRE 2009

Si incontrano gli avvocati di Unicredit e Italtroli. I primi dicono che non intendono rivolgersi ad un arbitro, i secondi fanno sapere di ritenere illegittimi i pignoramenti.

12 NOVEMBRE 2009

Il gruppo Angelini in un comunicato conferma la «serietà dell'interessamento del gruppo per il rilancio della Roma calcio mediante un

importante investimento nella stessa, come testimonia il fatto che Francesco Angelini abbia incontrato esponenti di importanti gruppi bancari per un preliminare scambio di vedute». Lo stesso comunicato smentisce però che il gruppo Angelini abbia fatto alcuna offerta per acquistare la Roma.

18 NOVEMBRE 2009

Unicredit cita in tribunale il gruppo Italtroli per ottenere l'annullamento del bilancio 2008 della holding della famiglia Sensi. Il giorno dopo Rosella Sensi convoca una conferenza stampa e annuncia di voler chiedere i danni a Unicredit. «Latto di impugnare il bilancio è ingiustificato». La questione dei pignoramenti sarà demandata all'arbitrato.

23 NOVEMBRE 2009

In Campidoglio si incontrano Rosella Sensi, Unicredit, Mediobanca e il sindaco Alemanno. Il clima è definito «gelido» dallo stesso sindaco, che aveva tentato una mediazione.

27 NOVEMBRE 2009

Francesco Gaetano Caltagirone dichiara di non voler entrare in alcun modo di non essere interessato né alla Roma né al nuovo stadio.

21 GENNAIO 2010

Nominato il collegio arbitrale che dovrà dirimere il contenzioso tra la famiglia Sensi e Unicredit. Il presidente sarà Cesare Rupert. Il collegio sarà completato dagli arbitri già scelti dalle parti e cioè Enrico Gabrielli (Unicredit), professore all'Università di Tor Vergata, e il giurista Romano Vaccarella.

3 GIUGNO 2010

L'arbitrato dovrà dirimere tutta la questione legata al debito di Italtroli nei confronti di Unicredit. Alla vigilia della prima udienza, Italtroli emette un comunicato per rispondere ad alcune indiscrezioni di stampa che riferiscono di un possibile fallimento di tutta l'azienda. Le indiscrezioni vengono definite «prive di fondamento».

4 GIUGNO 2010

Unicredit risponde al comunicato Italtroli con una nota attraverso la quale smentisce le «gravi insinuazioni contenute nel comunicato stampa diffuso da Italtroli». Dopo due ore di discussione, intanto, la prima udienza di arbitro viene rinviata al 23 giugno.

23 GIUGNO 2010

Dopo tre ore di udienza nello studio del professor Cesare Rupert, nel corso del quale vengono avanzate diverse ipotesi di conciliazione, le parti decidono di incontrarsi il 5 luglio.

30 GIUGNO 2010

Proseguono a ritmo serrato gli incontri tra le due parti per trovare un accordo prima del 5 luglio.

3 LUGLIO 2010

Rosella Sensi incontra Gianni Letta

8 LUGLIO 2010

Negli studi di Cesare Rupert si firma l'atto di "puntuazione", una lettera d'intenti che stabilisce che la Roma passerà a Unicredit ma che la gestione, in attesa della vendita, rimane a Rosella Sensi.

